VITA

del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO
In caso di mancato recapito inviare al CMP/CPO di Modena per la restituzione al Mittente, previo pagamento dei resi

Rivista Ufficiale del Santuario di Puianello (Mo)
e della Vice-Postulazione di Padre Raffaele da Mestre

N. 40
Agosto 2017

Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
fax. 059 741673
www.santuariodipuianello.it
santuario@santuariodipuianello.it

Vicepostulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele Spallanzani da Mestre
P. Carlo Folloni
Vicepostulatore
Ospedale Maggiore
Strada Abbeveratoia, 4
43126 Parma
Cel. 339 3073554
Tel. 0521 702022 fax 0521 702904

ORARIO

La chiesa apre alle 7,00
e chiude alle 12,15
nel pomeriggio apre alle 14,30
e chiude alle 19,00

ORARIO SANTE MESSE

Da domenica 26 marzo 2017
a domenica 29 ottobre 2017
feriale 8-17 (prefestiva 18)
festivo 8-10–11-18
Da domenica 29 ottobre 2017
a domenica 25 marzo 2018
feriale 8-16 (prefestiva 17)
festivo 8-10–11-17

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

SOMMARIO

Pag. 3-4
Pensieri in libertà
La natività di Maria

Pag. 5-6
La vitalità dei Santuari

Pag. 7
Lavori strutturali necessari al Santuario

Pag. 8-25
Primo Maggio al Santuario

Pagg. 9-24
13 maggio 2017 Duomo di Modena

Pag. 26-27
Bambini e adolescenti testimoni di Cristo

Pag. 28-29
Pensieri in vacanza

Pag. 30-31
Notizie dal Santuario

Vita del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli
Redazione: Padre Gianfranco Meglioli
Via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO
Trimestrale di informazione
N. 40 - Agosto 2017 (Anno XI - N. 2)
Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007
Chiuso in Tipografia il 23/8/2017
Copie: 1.000
Grafica, Fotocomposizione e Stampa
Visual Project Soc. Coop.
Via G. Benini, 2 - Zola Predosa (Bo)
Unità Locale di Vignola (Mo)
Via G. Di Vittorio, 90/94 - 335 6152433

Abbonamento alla Rivista
Offerta minima euro 15

Segnalateci eventuali disservizi delle Poste nella consegna della Rivista

Alcune delle immagini di questa rivista sono state scaricate da Internet con il solo intento illustrativo.

Editoriale

Pensieri in libertà

Fa un gran caldo qui al santuario. Ho ripreso a fare qualche passeggiata dopo la cena. Esco di chiesa e m'avvio verso la campagna; sgrano un poco di corona. E' il momento che preferisco. Prima di sparire verso la collina la luce rossa mi saluta prima di scomparire. Mi trova qui, come sempre e mi sfiora come un tiepido bacio; chiudo gli occhi e divento luminoso. Mentre percorro questo viottoli sento il profumo del fieno. E nel silenzio della sera mi trovo a parlare coi fili d'erba. Sono mesi che non piove e la terra è arida come quella dei calanchi; non respirano più i colori e non si ascoltano più i profumi di una terra che non è la mia, ma di cui sento battere il cuore. Cerco di isolarmi ma non sono più solo: un gatto è arrivato a tenermi compagnia.

***

Sono giorni che lo tengo d'occhio, là dove inizia e degrada la vigna; mi è sempre rimasto in mente, in una mattina splendente di luglio: un viticcio di un verde grasso e attorcigliato a cavatappi, petulante come il capriccio di un bambino, e nella sua piccolezza spasmodicamente teso a trovare un sostegno lungo il filo cui aggrapparsi. Come sapesse che dovrà, con i suoi fratelli, reggere il peso grave della vigna, a settembre. Il viticcio neonato forma un tenero uncino che anela al filo di sostegno della vite, a due centimetri di distanza appena. Altri come lui sono già riusciti nell'intento e si avvinghiano saldi. E' commovente la tensione del piccolo uncino e di centinaia di migliaia di altri come lui che nella mattina di inizio estate si allungano silenziosi, al fine di sostenere le viti. Dove già piccoli embrioni di grappoli di chicchi duri e verdi crescono, leggeri come le foglie, ma con la pioggia e il sole si gonfieranno, e gonfi di succo a settembre appesantiranno i tralci. Sarà allora che i viticci come questo sosterranno, le piante della vendemmia, gravide della linfa dell'estate.

***

Anche oggi è arrivato il momento che preferisco, il momento di tornare a casa dopo avere assistito a uno dei tanti miracoli della natura, tra queste colline, dove la natura è presente come dovrebbe essere: un dono di Dio per tenere compagnia agli uomini, per tenerli in vita.

A casa, davanti a Maria, che non termina mai di sorridermi, finirò di sgranare la mia corona e il sorriso della Madonna mi sarà più dolce di prima.

Il redattore

La natività di Maria

Il prossimo 8 settembre è la festa della Natività di Maria che qui al santuario è celebrata in modo particolarmente solenne perché è la sua festa patronale ed è anche sagra.

La fonte prima che racconta l'evento è il cosiddetto Protovangelo di Giacomo secondo il quale Maria nacque a Gerusalemme nella casa di Gioacchino ed Anna. Qui nel IV secolo venne edificata la basilica di sant'Anna e nel giorno della sua dedicazione veniva celebrata la natività della Madre di Dio. Dall'eternità, il Padre opera per la preparazione della Tuttasanta, di Colei che doveva divenire la madre del Figlio suo, il tempio dello Spirito Santo.

Con la sua nascita prende forma il grembo offerto dall'umanità a Dio perché si compia l'incarnazione del Verbo nella storia degli uomini.

Onorando la natività della Madre di Dio si va al vero significato e il fine di questo evento che è l'incarnazione del Verbo.

Andres Lopez, *Nascita della Vergine,* 1780 circa

La vitalità dei Santuari

A cura della Redazione

Con un motu proprio *(lettera apostolica dell'11 febbraio 2017) il S. Padre ha trasferito le competenze (sui santuari) al dicastero per la nuova evangelizzazione.*

Le competenze sui santuari saranno soggette, perciò d'ora in poi, al Pontificio consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione. Non è nostra intenzione riportare tutto il testo della lettera apostolica del S. Padre, ma solamente i punti principali riguardanti la "vitalità dei santuari", oggetto della lettera del S. Padre.

Il Santuario possiede nella Chiesa una "grande valenza simbolica" e farsi pellegrini è una genuina professione di fede. Attraverso la contemplazione dell'immagine sacra, infatti, si attesta la speranza di una sempre più forte vicinanza di Dio che apre il cuore alla fiducia di essere ascoltati ed esauditi nei desideri più profondi. La pietà popolare che è "un'autentica espressione dell'azione missionaria spontanea del popolo di Dio", trova nel Santuario un luogo privilegiato dove poter esprimere la bella tradizione di preghiera, di devozione e di affidamento alla misericordia di Dio, inculturati nella vita di ogni popolo.

(…) I Santuari permangono fino ai nostri giorni in ogni parte del mondo come segno peculiare della fede semplice e umile dei credenti che trovano in questi luoghi sacri la dimensione basilare della loro esistenza credente. Qui sperimentano in modo profondo la vicinanza di Dio, la tenerezza della Vergine Maria e la compagnia dei santi: un'esperienza di vera spiritualità che non può essere svalutata, pena il mortificare l'azione dello Spirito Santo e la vita di grazia. Molti santuari sono stati a tal punto percepiti come parte della vita delle persone, delle famiglie e delle comunità da avere plasmato l'identità di intere generazioni, fino ad incidere sulla storia di alcune nazioni.

Il grande afflusso di pellegrini, la preghiera umile e semplice del popolo di Dio, alternata alle celebrazioni liturgiche, il compiersi di tante grazie che molti credenti attestano di avere ricevuto e la bellezza naturale di questi luoghi permettono di verificare come i Santuari, nella varietà delle loro forme, esprimono un'opportunità insostituibile per l'evangelizzazione nel nostro tempo. Questi luoghi, nonostante la crisi di fede che investe il mondo contemporaneo, vengono ancora percepiti come spazi sacri verso cui andare pellegrini per trovare un momento di sosta, di silenzio e di contemplazione nella vita spesso frenetica dei nostri giorni. Un desiderio nascosto fa sorgere in molti la nostalgia di Dio; e i santuari possono essere un vero rifugio per riscoprire sé stessi e ritrovare la necessaria forza per la propria conversione. Nel santuario, infine, i fedeli possono ricevere un sostegno per il loro cammino. Questa osmosi tra il pellegrinaggio al santuario e la vita di tutti i giorni è un valido aiuto per la pastorale. Pertanto camminare verso

il santuario e partecipare alla spiritualità che questi luoghi esprimono sono già un atto di evangelizzazione che merita di essere evangelizzato per il suo intenso valore pastorale.

Per sua stessa natura, dunque il santuario è un luogo sacro dove la proclamazione della Parola di Dio, la celebrazione dei sacramenti, in particolare della riconciliazione, dell'eucaristia e la testimonianza della carità esprimono il grande impegno della chiesa per la evangelizzazione.

(…) Attraverso la spiritualità propria di ogni Santuario i pellegrini sono condotti con la "pedagogia della evangelizzazione" ad un impegno sempre più responsabile sia nella loro formazione cristiana, sia nella necessaria testimonianza di carità che ne scaturisce.

(…) Il Santuario inoltre contribuisce non poco all'impegno catechetico della comunità cristiana; trasmettendo infatti, in modo coerente ai tempi, il messaggio che ha dato inizio alla sua fondazione, arricchisce la vita dei credenti, offrendo loro le ragioni per un impegno nella fede più umano e consapevole. Nel Santuario infine, si spalancano le porte ai malati, alle persone disabili e, soprattutto, ai poveri, agli emarginati, ai rifugiati e migranti

Alla luce di queste considerazioni risulta chiaro che i Santuari sono chiamati a svolgere un ruolo nella nuova evangelizzazione della società di oggi e che la Chiesa è chiamata a valorizzare pastoralmente le mozioni del cuore che si esprimono attraverso le peregrinazioni ai Santuari e ai luoghi di devozione.

Si riparte per un nuovo triennio

Dopo il Capitolo provinciale dell'aprile scorso che ha eletto i nuovi superiori dei Cappuccini dell'Emilia Romagna, gli stessi negli scorsi mesi hanno ridisegnato il volto delle varie fraternità sparse per la Regione.
Per il prossimo triennio 2017-2020, qui a Puianello la Fraternità del Santuario è così composta:
fr. Paolo Grasselli, guardiano, rettore del Santuario e assistente regionale dell'Ordine Francescano Secolare
fr. Gianfranco Meglioli, vicario e confessore
fr. Sebastiano Bernardini, confessore e assistente spirituale della "Casa-soggiorno Francesco e Chiara" di Pavullo
Mons. Giuseppe Germano Bernardini (arcivescovo emerito di Smirne), servizi pastorali
fr. Desmond Rebello, (Provincia del Karnataka, India), confessore.

Il volto nuovo è quello di ***fr. Desmond***, confratello che viene dall'India per il servizio al Santuario. Lo ringraziamo e gli porgiamo il benvenuto.

Lavori strutturali necessari al Santuario

Negli ultimi anni il terreno su cui si trova il Santuario ha mostrato segni di cedimento, a causa del calo delle falde acquifere e dei continui assestamenti dei calanchi. Si rende pertanto necessario un intervento di ristrutturazione e consolidamento delle fondazioni del Santuario. Ne approfittiamo per migliorare gli spazi di accoglienza, creando nella zona ex-bar alcuni confessionali e almeno un parlatorio.
Doteremo inoltre l'abitazione dei frati di un ascensore.

L'importo stimato si aggira sui 250.000 euro.

Vi ringraziamo sin d'ora di cuore per il contributo che potrete offrire. Anche una piccola offerta è importante.

Per eventuali contributi e donazioni per la realizzazione dei lavori:

Bonifico sul conto corrente intestato a Santuario della B.V. della Salute (causale: per lavori Santuario) IBAN: IT 54 D 02008 66710 000104570110

Versamento tramite conto corrente postale n.71540405 intestato a Santuario della B.V. della Salute via del Santuario 9 - 41014 Castelvetro (MO) (causale: per lavori Santuario)

Primo Maggio al Santuario

A cura della Redazione

Lunedì primo maggio, com'è ormai consuetudine, si è svolta al Santuario, nel piazzale dei 13 del mese, la tradizionale festa dei lavoratori dei campi. Fin dal mattino presto un gran numero di trattori e macchine agricole si è radunato davanti all'altare dov'è stata celebrata la S. Messa da p. Gianfranco. Non può che farci piacere riportare di seguito l'omelia del celebrante. Dopo la celebrazione ha avuto luogo un gradito rifresco nel piazzale della chiesa.

Siamo tornati anche quest'anno. E' un momento di sosta nel vostro lavoro. Siete tornati con i vostri attrezzi, con quelle macchine che vi rendono meno pesante il vostro lavoro e di queste macchine siete fieri. La macchina è un prodotto dell'intelligenza e ubbidisce all'intelligenza e in questo connubio si sviluppa il lavoro della terra, la "nostra buona madre terra che dà il seme da seminare e il pane da mangiare". La vostra festa, la liturgia di s. Giuseppe, si svolge qui all'aperto, a contatto con la natura, la campagna sotto lo sguardo della B.V. Maria, e anche se tutto è un invito alla gioia il momento storico che stiamo vivendo è attraversato da preoccupazioni gravi, da tristezze profonde, forse anche da cupi pensieri. Penso in questo momento alle famiglie nelle cui case si è abbattuta la tragedia della disoccupazione; penso alle famiglie alle quali una grave povertà mette a rischio l'accesso a beni e servizi fondamentali; penso ai nostri giovani insidiati dalla paura quando pensano al loro futuro, paura di non trovare un lavoro, paura di non potere formare una famiglia.
Fratelli e sorelle stiamo attraversando una grande notte. La Chiesa stessa sta attraversando una notte difficile. Il cantautore De Gregori ci fa dire: "Questa notte passerà senza farci del male, perché Dio è con te, perché non devi temere". Ecco, siamo qui per questo, celebriamo l'eucarestia qui, come nelle nostre chiese, per lo stesso motivo, per conservare la santa memoria del Dio con noi, del Dio compagno delle nostre strade, delle nostre vicende. E allora non temere, se Dio è con te la tua capanna diviene una reggia, e la tua povera esistenza diventa vita regale, perché egli viene a visitare la tua indigenza e la inonda di luce.
S. Giuseppe lavoratore nella casa del Figlio di Dio, S. Maria, Madre tenera e forte, non permettete che noi abbiamo a vagare lontano dalla nostra sicurezza che è Cristo. Veniamo a voi, raccogliendo nelle nostre mani quanto una comunità è capace di offrirvi: l'innocenza dei nostri bambini, l'entusiasmo dei giovani, la sofferenza dei malati, gli affetti più veri coltivati nelle nostre famiglie, la fatica dei lavoratori, le preoccupazioni dei disoccupati, la solitudine degli anziani, l'angoscia di chi cerca il senso vero dell'esistenza. Santa Vergine della sera, Madre

segue a pag. 25

13 maggio 2017 Duomo di Modena

Chiusura del Processo Diocesano per la beatificazione di Padre Raffaele da Mestre

La *Chiusura del Processo Diocesano per la Causa di Beatificazione del Servo di Dio Padre Raffaele da Mestre* si è compiuta nel Duomo di Modena alle ore 11,00 di sabato 13 maggio 2017. La celebrazione si è aperta con il canto del ***Regina caeli,*** del ***Veni Creator*** e una breve preghiera di S.E.Mons. Erio Castellucci Arcivescovo Abate di Modena-Nonantola.

La *Chiusura del Processo* è iniziata con la presentazione di ***Padre Raffaele da Mestre*** da parte del Vicepostulatore P.Carlo Folloni ofmcapp:

"Padre Raffaele Spallanzani, di famiglia modenese - il papà è di Bomporto e la mamma di Camposanto - nasce

Duomo di Modena: sabato 13 maggio 2017, il Vescovo Mons. Erio Castellucci presiede la celebrazione

a Mestre il 15 marzo 1922; qui la famiglia si era trasferita per lavoro.

All'età di 11 anni è a Modena con la famiglia in condizioni di povertà. Viene condotto alla Confessione, Comunione e Cresima dal Parroco di S.Agostino; all'Ospedale di fronte conosce Padre Evaristo Gatti da Borgotaro che lo conduce al Seminario dei Cappuccini di Scandiano (RE), qui completa le medie inferiori.

La 4° e 5° ginnasio li conquista in un anno solo di studio nel convento di Modena. Qui i drammi della giovinezza precoce lo portano a scoprire la Vergine che diviene per lui *Mamma*.

A 15 anni è novizio cappuccino a Fidenza (PR). Parma, Piacenza e Reggio Emilia sono i luoghi degli studi di filosofia e teologia con l'intervallo della guerra.

Il 22 dicembre 1945 viene ordinato Sacerdote, assieme a Don Alfredo Corni, nella Cripta del Duomo di Modena da Mons. Cesare Boccoleri.

La tubercolosi ossea, che già covava dentro di lui, si manifesta il 31 maggio 1948 quando cade dalla macchina che serviva a portare la statua della Madonna nella *Peregrinatio Mariae* della Diocesi di Reggio Emilia.

Inizia il suo calvario da un ospedale all'altro: Ospedale al Mare Lido di Venezia, Pavullo nel Frignano (MO), Torino, Losanna, S.Giovanni Rotondo (FG), Padova.

Letto e carrozzella non mortificano lo zelo apostolico, ne sono forza, stu-

Il Tribunale. Il Giudice delegato Padre Vittorio Schiavetta OFM dà lettura del percorso giuridico della Causa.

Il Vicepostulatore, P. Carlo Folloni OFMCap., presenta la figura di Padre Raffaele da Mestre

dio, contenuto; Padre Raffaele vive con sempre più chiarezza ed eroicità il significato del nome che gli è stato dato diventando frate: Raffaele, cioè *"medicina di Dio"*.

Nel 1964 non vi sono più speranze per lui e chiede ai superiori di morire all'ombra di Padre Pio. Viene ricoverato nella Clinica *Casa Sollievo della Sofferenza* a San Giovanni Rotondo (FG). Si riprende.

L'incontro con Padre Pio è determinante per gli ultimi otto anni di vita. Come un vulcano in eruzione non si risparmia per nessuno, soprattutto per i giovani, che incontra ripetutamente a Gabicce, Cattolica, Salsomaggiore Terme e Puianello.

L'incontro con Papa Paolo VI alla Madonna del Tufo sarà come l'ultimo *regalo di Mamma* per prepararlo all'incontro eterno. Il trapasso avviene lungo la strada da Pavullo a Puianello poco prima del 5 dicembre 1972. Così Padre Raffaele consuma il dono di se *per il Padre e per i fratelli tutti*. Questo motto era scritto nel ricordino della Prima Messa.

Il trapasso era anche stato profeticamente promesso reciprocamente tra lui e la Beata Maria Rosa Pellesi: si erano promessi che il primo che fosse salito al Padre sarebbe venuto pochi giorni dopo a prendere l'altro. La Beata Maria Rosa Pellesi muore il 1 dicembre 1972 e quattro giorni dopo Padre Raffaele la raggiunge.

Padre Raffaele: poco più di 50 anni di vita, 33 di vita religiosa, 27 di sacer-

I Notai appongono i sigilli alla documentazione

Nella foto in alto: il Vescovo appone la firma conclusiva

Duomo di Modena. In prima fila a destra Gianni Angelo Spallanzani, fratello di Raffaele, con la sua famiglia

dozio, oltre 28 di malattia e 7 interventi chirurgici.

Ci lascia 450 scritti di diverse dimensioni, ma ricchi di contenuti, più di 500 bobine registrate, lettere, canti, opere artistiche: una sorprendente miniera di ricchezza umana e spirituale, di grande attualità e profezia.

Le persone che lo hanno conosciuto non lo dimenticano più, è una presenza viva nella loro vita, anche se a volte contrastante".

Subito dopo il giudice del tribunale P. Vittorio Schiavetta ofm ha presentato l'iter del Processo in tutte le sue fasi, dalla sua apertura il 13 maggio 2008 a Puianello di Levizzano Rangone (MO) fino alla sua attuale conclusione. Sono poi seguiti i giuramenti dei singoli attori del Processo, il Promotore di Giustizia P.Germano Tognetti ofmconv, il Notaio attuario Avv. Dante Masini, il Notaio Attuario Aggiunto Rag. Faustino Beneventi, il Postulatore Generale P. Carlo Calloni ofmcapp , S.E.Mons. Arcivescovo, il cancelliere Denisiuk don Miroslaw (Marco) con le firme e i sigilli richiesti dalle formalità giuridiche.

Veniva poi intonato il ***Magnificat*** al termine del quale è stata recitata la preghiera per la glorificazione del Servo di Dio Padre Raffaele. S.E.Mons. Arcivescovo concludeva tutta la celebrazione con la benedizione solenne.

Il direttore dei canti intonava poi ***Il tredici maggio***, l'*Ave Maria* di Fatima - ricorrendo quest'anno il primo centenario delle apparizioni della Madonna a Fatima - cantato a tutta voce da tutti i presenti. Tutti i canti sono stati accom-

Inizio dei "13 di Fatima" 2017 a Puianello di Levizzano Rangone (Mo)

Puianello di Levizzano Rangone (Mo): il Vescovo presiede la celebrazione del primo "13 di Fatima" 2017

Puianello di Levizzano Rangone (Mo): al microfono il Rettore del Santuario P. Paolo Grasselli

Servo di Dio
Padre Raffaele

Puianello di Levizzano Rangone (Mo): il Vescovo Mons. Erio Castellucci durante l'omelia

pagnati all'organo dal M°. Daniele Bononcini, particolarmente legato a Padre Raffaele col papà Alcèo. Il servizio fotografico è stato realizzato da Valter Baldini, incaricato ufficiale della Vicepostulazione, che ha anche curato l'edizione dei manifesti e della icona esposta a fianco del tavolo dove si sono compiuti gli atti giuridici.

Visibilmente commosso era presente il fratello di Padre Raffaele, Angelo Gianni, con tutta la sua famiglia e anche tanti altri parenti. Tralasciamo di segnalare i contemporanei di Padre Raffaele presenti e i suoi *giovani* di allora.

La giornata si concludeva su al Santuario della B.V. della Salute a Puianello di Levizzano Rangone (MO) con il primo dei ***"13 di Fatima"*** di quest'anno, primo centenario delle apparizioni, presieduto dall'Arcivescovo di Modena-Nonantola con la corona di tanti sacerdoti. Tanta gente, tanti giovani: ***"Il mio Cuore Immacolato trionferà"***!

P. Carlo Folloni cappuccino
Vicepostulatore
6 luglio 2017

13 giugno 2017 - Roma

Roma, ingresso dei depositi-archivi della Congregazione delle Cause dei Santi

Il Vicepostulatore P. Carlo Folloni tra Marco Martinelli e Giorgio Vecchi alla consegna dei documenti

Parte dei faldoni contenenti le centomila pagine del Processo per la Beatificazione di Padre Raffaele da Mestre

dell'ora in cui si fa ritorno a casa e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno, facci il regalo di vivere da fratelli, benedici e assisti la nostra comunità. Ravvivi in noi tutti la fede cristiana che oggi ci ha portato davanti a te per invocare la tua benedizione, assieme a quella di S. Giuseppe, per oggi, domani e sempre.

(*nella foto: P. Gianfranco Meglioli benedice le macchine agricole*).

Marce Penitenziali

Il 13 di ogni mese da maggio a ottobre si vivono al Santuario le marcie penitenziali, come a Fatima per la pace del mondo.
Le marce partono da Torre Maina alle 20,20 e da Levizzano alle 20,30. Alle ore 22,00 sul piazzale del Santuario si celebra la S. Messa solenne che nei prossimi due ultimi mesi è presieduta da Mons. Francesco Cavina, vescovo di Carpi e da Mons. Enrico Solmi vescovo di Parma.

Ricordiamoci che il 13 ottobre tutto è anticipato di mezz'ora.

Bambini e adolescenti testimoni di Cristo

di Anna Leonelli

Mi sono sempre chiesta perché io da bambina e ragazza, pur frequentando la Chiesa, asilo delle suore, Azione Cattolica, scuole superiori presso le Orsoline di Modena, non ho mai percepito un amore speciale per Gesù. Frequentavo il mondo cattolico per abitudine familiare, ma non c'era convinzione, come se un velo invisibile coprisse i miei occhi, soprattutto quelli spirituali, e partecipassi a riti e funzioni per forza di inerzia e per seguire le amiche. Mi restavano sempre i dubbi filosofici: Perché ci troviamo qui su questa terra? A che serve vivere per poi lasciare tutto? Dove finiremo davvero? Anche le gioie erano sempre passeggere e mai completamente soddisfacenti. E' chiaro che avevo capito ben poco di quel catechismo che allora si imparava a memoria, ma che era rimasto in superficie senza penetrare nel fondo del cuore. Gli anni scorrevano ed ero già moglie e madre quando il Grande Dolore, che nella vita ci può colpire, bussò alla mia porta e fu allora che, in modo quasi incredibile, mi venne indicata una piccola strada, che io cominciai a percorrere, non capivo neppure dove andava a finire, ma quella via si allargava sempre più portandomi a conoscere persone e luoghi dove finalmente il velo cadde dagli occhi, cominciai a vedere la Luce ed era la Luce di Dio. Quel grande dolore era stato provvidenziale: conobbi Gesù che diventò il Signore della mia vita, cominciai a venerare la Santa Vergine con amore filiale e seguii il cammino della Santa Chiesa Cattolica. Era cominciata la mia conversione, ma avevo già più di quaranta anni, dico questo perché sono davvero ammirata di fronte a quei bambini e ragazzi che sono già "Santi" fin dalla più tenera età.

Se la Santità è risposta esemplare all'amore di Dio, è dialogo d'amore, dobbiamo riconoscere che i fanciulli hanno una spontaneità a questo dialogo che è meravigliosa.

Viene in mente la celebre frase di Gesù: "Se non vi convertirete e non diventerete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli" (Matteo 18,3).

A questo proposito vorrei ricordare i primi martiri bambini: i santi innocenti fatti trucidare da Erode.

Nel III secolo emerge la storia splendida dell'adolescente san Tarcisio, riconosciuto come il protomartire della Eucarestia, perché, per difendere la Santissima Eucarestia, che una folla inferocita di pagani tentava di profanare, preferì essere lapidato a morte piuttosto che abbandonare le Sacre Specie.

Dopo non molti anni si ricorda il martirio di san Pancrazio, patrono dei giovani dell'Azione Cattolica, il quale resistette di fronte a Diocleziano che voleva rinnegasse la sua Fede; fu dunque decapitato per amore di Cristo.

In epoca più recente emerge la straordinaria figura di Maria Goretti, che ai tempi della nostra giovinezza era additata come esempio di purezza e di bontà; viveva con

la sua famiglia presso la maremma toscana, la vita era dura per quella famiglia con cinque bambini, di cui Maria era la maggiore. La malaria colpì il padre che morì ai margini della palude nel 1900 quando Maria aveva dieci anni, allora si assunse lei la cura dei fratellini, perché la mamma potesse continuare a lavorare nei campi. Nella stessa cascina viveva anche Alessandro Serenelli con il padre e Marietta provvedeva anche a loro. Non poté andare a scuola né al catechismo, ma imparò presto che il vero male non era la miseria, ma il peccato e l'unica arma contro quel male era la preghiera, perciò lavorava e pregava e conservava l'anima pura. Nel 1902 ricevette la prima comunione e la Grazia di Dio la preparava alla dura prova che si avvicinava.
Alessandro aveva diciotto anni e guardava spesso quella fanciulla desiderandola. Ma Maria non temeva né le sue minacce né i suoi atteggiamenti violenti, finché un giorno di luglio in quella piana assolata il ragazzo, fuori di sé, si avvicinò alla giovinetta con un coltello in mano; insisteva, ma Maria resisteva dicendo: "No Dio non vuole, è peccato!" il coltello di Alessandro aprì 14 ferite su quel corpo incontaminato. Portata in ospedale, prima di morire, disse che perdonava il suo uccisore e lo voleva con sè in Paradiso. Nel 1950 venne proclamata Santa. Alessandro scontò la sua pena e si convertì, morì a novant'anni nell'infermeria dei cappuccini a Macerata, invocando la sua vittima cone sua salvatrice.
Noi emiliani veneriamo un giovanissimo beato: Rolando Rivi. Era nato a San Valentino (Reggio Emilia) il 7 gennaio 1931. Si era consacrato al Signore e voleva diventare sacerdote, perciò si vestiva sempre da piccolo seminarista. Un giorno, passeggiando per i boschi di Monchio (Modena), si imbatté in un gruppo di partigiani che lo trucidarono: era il 13 aprile 1943 durante il periodo della II guerra mondiale.
Tra i piccolissimi confessori della fede è molto nota Antonietta Meo nata il 15 dicembre 1930 da una famiglia di solidi principi morali e religiosi. E' chiamata da tutti Nennolina. Giocando cade, è curata, ma le viene diagnosticato un tumore al ginocchio, per cui le è amputata la gamba, muore a soli sei anni e mezzo nel 1937. Ha lasciato un diario con più di cento letterine rivolte a Gesù. Maria, Dio Padre, che rivelano una vita di unione mistica straordinaria con la Patria Celeste. E' stata dichiarata venerabile da Benedetto XVI.
I primi bambini non martiri, ma santificati sono i due fratellini pastorelli veggenti di Fatima: Giacinta morta a dieci anni e Francesco a undici. La S.S. Vergine chiese loro se si sentivano di sopportare sofferenze e sacrifici per i poveri peccatori ed essi accettarono senza esitazione e mantennero la promessa con serietà e abnegazione ammirevoli. E' straordinario pensare come fin dall'inizio del Cristianesimo ai nostri giorni ci sia stata una fioritura di bambini e adolescenti che hanno offerto se stessi a Gesù, fino a raggiungere vette di santità incredibili. E' il mistero della Grazia di Dio che, accolta in cuori puri e innocenti, opera "grandi cose".

Nelle foto: di fianco al titolo santa Maria Goretti; qui sotto i santi fratelli Giacinta e Francesco Marto

PENSIERI IN VACANZA

di Paolo Bertolani (diacono)

Anche quest'anno, per mia scelta, mi faccio l'abbronzatura a Baia dell'Orto che geograficamente si trova tra Punta Zappa e Porto Badile. E mentre al mattino presto lavoro alla brezza della lattuga, ci scappano meditazioni che rasentano la filosofia del vivere quotidiano e portano immagini che gli occhiali da sole riescono a filtrare.

E' il classico pugno nell'occhio che mi ha colpito lunedì scorso quando ho scorto una vecchietta, dopo il mercato, rovistare tra le cassette lasciate dagli ambulanti per cercare qualche foglia di verdura ancora commestibile; è la retina che ha trattenuto l'immagine del vecchio signore che, dignitosamente, fruga nei cassonetti; è la pupilla dilatata oltremisura dalla visione di anziani a sudare sulle panchine di un parchetto in semiombra e…

Bisogna cacciare queste immagini, bisogna esorcizzarle! Altrimenti si deve pensare ai milioni di italiani che vedono le vacanze degli altri alla televisione e si stupiscono che un veterano di cariche parlamentari e presidenziali in danaro pubblico sprechi per la sua villeggiatura di quindici giorni quello che dieci pensionati percepiscono in un anno. Bisogna voltare la testa dalla parte dei megaconcerti pubblicizzati dai mezzi di comunicazione e spacciati come arte e godere con le migliaia di nullafacenti che si esaltano all'invito a volere una vita spericolata.

Ma altre immagini si sovrappongono e non riesci a dimenticare le onde in cui si dibatte mezza Africa per arrivare in Europa; non scordi neppure le rivolte di chi non vuole ospitare a casa propria un'umanità spedita da "anime belle" che fanno la carità sulla pelle altrui; e neppure puoi condannare i pensionati che fuggono in paradisi erariali lontani dal fisco rapace; ti viene pure in mente la disperazione di tanti genitori di fronte ad uno stato che ricorda la famiglia solo per torchiarla.

Ma la speranza è dura a morire; mentre guardo l'altalena dei peperoni, mi giunge la voce delle ultime notizie ascoltate dalla signora confinante con l'aiuola dei pomodori. E mi accorgo che sono falsi problemi quelli che mi pongo perché la radio nazionale mi dice che si deve necessariamente pensare al problema dei gay e dei loro giusti sponsali, alla importantissima questione del "gender" nella buona scuola, alla legge elettorale che dorme in attesa che gli italiani si accorgano che non possono più votare; ma soprattutto è una questione di sopravvivenza la concessione dello *ius soli*. Su quest'ultimo punto partono esortazioni da ogni parte: si deve automaticamente concedere la cittadinanza anche a chi non la chiede, non la vuole o non ambisce appartenere ad una cultura aliena dalla sua.

Il vecchio e saggio rosmarino, mentre oscilla a un piccolo refolo, sembra suggerirmi tanta prudenza visto che persino alti gradi prelatizi si sono pronunciati in favore. Accetto. Faccio notare, tuttavia, che di fronte a problemi etici il linguaggio deve essere franco col "*sì, sì e no, no*", mentre per questioni sociali e politiche si deve usare prudenza; oggi, invece, sembra prevalere la posizione opposta.

È continuo strappare l'inutile convolvolo, mentre si recita la commedia italiana della sopravvivenza.

Le Sante Messe nell'orario invernale

Da domenica 29 ottobre 2017 a domenica 25 marzo 2018 gli orari delle Sante Messe varieranno in questo modo:

giorni feriali ore 8 e ore 16 (la prefestiva è alle 17)

giorni festivi ore 8 -10 -11 - 17

NOTIZIE DAL SANTUARIO

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

• Tutte le 3° Domeniche del mese incontro della Fraternità OFS. Dalle 15,30 in avanti incontro formativo (da settembre a giugno).
• La 2ª Domenica di ogni mese *Ora di Guardia* dalle 16 alle 17 nel Santuario.
• La 4ª Domenica c'è l'*Incontro Francescano* dalle 15 alle 16, aperto a tutti (da settembre a giugno).

GRUPPO DI PREGHIERA DI PADRE PIO

• La 4ª Domenica del mese incontro del Gruppo di Preghiera (da settembre a giugno).
L'incontro inizia alle 15,00, segue la catechesi, il Rosario in chiesa e la Messa.

MESSA PER LA GUARIGIONE DEGLI AMMALATI

• Ogni 4° mercoledì del mese la Messa del pomeriggio viene celebrata per la guarigione degli ammalati.

13 DEL MESE

• Da maggio a settembre Santa Messa alle 22 sul piazzale, preceduta dalle Marce penitenziali.
Sul piazzale il Rosario inizia alle 21.
In ottobre tutto è anticipato di 30 minuti.

www.santuariodipuianello.it

SERVIZIO DELLE CONFESSIONI
Quando il Santuario è aperto è disponibile un sacerdote per le confessioni (escluso il lunedì). Se il sacerdote non è presente in chiesa, potete suonare il campanello delle confessioni e attendere.

ADORAZIONE EUCARISTICA
Ogni Domenica c'è l'Adorazione Eucaristica:
dalle 15 alle 17 nei mesi invernali;
dalle 16 alle 18 nei mesi estivi.
L'adorazione inizia con la *Coroncina della Divina Misericordia*.

VOLONTARIATO
In un Santuario le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desidera fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore. La Madonna darà la sua ricompensa.

Il Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (Mo) può vivere soltanto grazie alle offerte dei fedeli. Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello?

- Bollettino Postale numero 71540405 intesto a:
Santuario della Beata Vergine della Salute - via del Santuario, 9
41014 Castelvetro (Mo).

- Bonifico sul conto corrente Postale del Santuario
IBAN: IT 32 J 07601 12900 000071540405

- Bonifico sul conto corrente Bancario del Santuario
IBAN: IT 72 V 02008 66710 000040819190

- Offerta Online al Santuario
digitando:
www.santuariodipuianello.it/donazioni/donazioni-online

Santuario Beata Vergine della Salute - Puianello di Levizzano R. (Mo)

VENERDÍ 8 SETTEMBRE 2017

SAGRA

TRIDUO DI PREPARAZIONE

Martedì 5 settembre Messe alle ore 8 - 17
Mercoledì 6 settembre Messe alle ore 8 - 17
Giovedì 7 settembre Messe alle ore 8 - 17
Recita del Rosario alle ore 16,30

VENERDÍ 8 SETTEMBRE - NATIVITÁ DI MARIA

• Mattino: Messe alle ore 8 - 10 - 11
La Messa delle ore 10 sarà presieduta da P. Lorenzo Motti
Ministro provinciale dei cappuccini dell'Emilia Romagna
• Pomeriggio: Rosario alle ore 15,30 e la Messa alle ore 16

Segue la processione con l'Immagine della Madonna

Presiede la Messa e la processione don Vittorio Pastorelli, arciprete di Levizzano R.

Presterà servizio il Corpo Bandistico di Solignano

Dopo la processione segue la Messa alle ore 18,30

dalle ore 18 alle ore 24 Stand Gastronomico

grazie ai Volontari della *Confraternita del Burlengo*

Allieterà la serata l'orchestra "La Vaporiera"

Durante il giorno della Sagra sarà aperta la tradizionale
PESCA DI BENEFICENZA allestita dall'O.F.S. di Puianello a favore
delle Missioni cappuccine che sono nella Repubblica Centrafricana

Un grazie sincero all'Ordine Francescano Secolare, a tutti i collaboratori e ai volontari per il loro contributo alla realizzazione della Sagra

www.santuariodipuianello.it

Avviso Sacro